Siracusa. Omicidio Scarso, l'avvocato di Tranchina: "Don Pippo non è morto per le ustioni"

Diversi punti da chiarire in merito alla presunta dinamica del “raid” dei giovani (poi arrestati) che hanno dato fuoco a Pippo Scarso, l’anziano che, dopo due mesi dal tragico episodio, ha perso la vita all’ospedale Cannizzaro di Catania, dove era stato ricoverato per via delle ustioni riportate. L’avvocato difensore di Andrea Tranchina, Giampiero Nassi, fornisce la sua lettura dell’accaduto.

Siracusa. Inda, contributi Ue: la Cassazione respinge il ricorso della Procura: "Nessun indizio di colpevolezza"

Respinto anche dalla Corte di Cassazione il ricorso presentato dalla Procura di Siracusa sull’inchiesta che ha condotto all’iscrizione nel registro degli indagati di 16 persone tra dirigenti della Fondazione Inda e funzionari regionali in attività negli anni 2009 e 2010. L’inchiesta riguardava l’ipotesi secondo cui l’Inda avrebbe percepito contributi europei in maniera illegittima. Il Gip prima, il Tribunale di

Catania dopo, hanno respinto l'impostazione sostenuta dalla Procura. Altrettanto ha fatto la Cassazione. Le motivazioni sono state rese note nelle ore scorse e confermano quanto già stabilito dal tribunale catanese. Confermata, dunque, per la terza volta, la linea degli avvocati Luigi Latina, che aveva sostenuto l'inammissibilità del ricorso, e Titta Rizza, che ne aveva chiesto il rigetto. Secondo la Cassazione non sussistono "vizi logico-giuridici rilevabili in questa sede, essendo state affrontate con insidacabili e approfondite valutazioni di merito tutte le questioni ribadite nel ricorso e già oggetto dei motivi d'appello avverso l'ordinanza di rigetto emessa dal gip", che aveva ritenuto insussistenti gli indizi di colpevolezza. Nella vicenda, ancora secondo quanto scritto nelle motivazioni, emerge la "mancanza anche di elementi indiziari di un accordo corruttivo fra funzionari pubblici e rappresentanti dell'Inda". Entrando nello specifico, per la Cassazione risulta, "chiarita l'impossibilità di ritenere che vi fosse stata una duplicazione di finanziamenti, che avrebbe reso impossibile accedere al secondo, oggetto di imputazione, per effetto di un finanziamento cosiddetto " a regime". Rispetto al finanziamento di 10 mila euro, utilizzato per "la copertura di altre spese, questo non ha superato il limite consentito dalla legge e non era ancora stato concesso alla data di pubblicazione del bando di finanziamento "incriminato"".

Siracusa.Contrabbando di carburante: sequestrati anche

impianti in provincia

Anche impianti di distribuzione di carburante della provincia di Siracusa tra i 25 sequestrati dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Nespola", che ha condotto le Fiamme Gialle catanesi all'esecuzione di 14 arresti domiciliari e 15 provvedimenti di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Operazione al termine della quale sono stati sequestrati impianti tra le province di Catania, Ragusa, Enna e, appunto, Siracusa. Gli indagati dovranno rispondere di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di prodotti petroliferi immessi nel mercato nazionale in evasione d'imposta (Accise e IVA), utilizzo ed emissione di fatture per operazioni inesistenti, falso ideologico, frode in commercio e turbata libertà del commercio. Le indagini hanno fatto emergere due sistemi di frode attraverso i quali i componenti dell'associazione criminale si sarebbero riforniti del carburante di "contrabbando": un primo rappresentato dall'utilizzo di gasolio agricolo (prodotto petrolifero sottoposto a tassazione agevolata perché destinato alle macchine agricole) prelevato da depositi "complici" attraverso la produzione di falsa documentazione e "dirottato" per l'autotrazione di veicoli non agricoli; un secondo riguardante carburante per autotrazione, proveniente legittimamente da raffinerie e depositi commerciali, che veniva commercializzato senza l'applicazione dell'Iva ricorrendo a documentazione di trasporto contraffatta e fatture false in quanto compilate con destinatari diversi da quelli reali. Il gruppo criminale avrebbe prelevato il prodotto petrolifero direttamente da raffinerie siciliane e campane tramite la società Comeco srl di Siracusa e la Petrol Service di Catania, rivendendo senza Iva (al 21 per cento). Per farlo sarebbero state redatte dichiarazioni false emessa dalla società cartiera campana Gisape srl, attestando la destinazione del prodotto fittiziamente all'estero, in esenzione di imposte. In realta, secondo la Guardia di

Finanza, il prodotto non avrebbe mai lasciato il territorio siciliani, andando a “piazzare” ai distributori stradali di carburante, rivenduto poi ai normali prezzi di cartellino a ignari consumatori finali.

Siracusa. Pd, frattura insanabile: "Renziani fuori dalla commissione per il tesseramento"

Ulteriore strappo all’interno del Partito Democratico in provincia. L’ennesimo episodio che allontana ulteriormente le già parecchio distanti posizioni della segreteria provinciale da una parte e dei “renziani” dall’altra. A fare presente l’ulteriore spaccatura, motivo di nuove tensioni all’interno della forza politica, è una nota di Michelangelo Giansiracusa, componente dell’assemblea regionale del Pd (e dell’area Renzi). Chiare le sue parole, con cui punta l’indice contro la segreteria del Partito Democratico. “Ancora una volta- spiega il sindaco di Ferla- anzichè tendere all’unità, senza alcuna remora di natura politica, la segreteria provinciale da prova di vecchie logiche prive di lungimiranza e innovazione. Dopo le Dopo le epurazioni unilaterali, pare abbiano deciso di nominare la commissione per il tesseramento lasciando completamente fuori la componente renziana, quella che fa riferimento al sottosegretario Faraone”. Comportamento che Giansiracusa reputa “inaccettabile per chi, come noi, nonostante i soliti giochi e gli stessi identici nomi da venti anni a questa parte, continua a credere in una sinistra moderna, resiliente e capace di incidere nella vita dei

cittadini. A questi cittadini e a tutti coloro che amano il Partito Democratico ci rivolgiamo per contribuire ad una dialettica costruttiva all'interno del partito". Un tesseramento che i "renziani" ritengono "già viziato, nei metodi e nella sostanza". "Non possiamo non stigmatizzare- conclude Giansiracusa- la decisione. Le commissioni per il tesseramento devono essere garanzia di tutte le aree e invece si preferisce inserire due componenti della stessa area (Biamonte e Sudano), lasciandone una fuori".

Siracusa. Nuove adesioni a "Centristi per l'Italia", il gruppo consiliare si rafforza

Due nuovi ingressi nel gruppo consiliare di Centristi per l'Italia-Sd, guidato a palazzo Vermexio da Pippo Impallomeni. Aderiscono Loredana Spuria e Antonino Trimarchi. Soddisfatto il vice presidente del consiglio comunale. "L'azione politica di centro che fa da equilibrio come sempre in politica, con questa ulteriore presenza numerica di consiglieri e con la guida del segretario Gianluca Scrofani-commenta- sarà ancora più pregnante all'interno del civico consesso. Ad oggi il gruppo è costituito dal sottoscritto, dai due nuovi colleghi Spuria e Trimarchi, che hanno formalizzato ieri il loro ingresso, e dai consiglieri Chiara Catera e Gaetano Malignaggi. Non si escludono altre adesioni a breve". Spuria e Trimarchi hanno ufficializzato la loro scelta ieri sera, durante il consiglio comunale. "Il dibattito politico fa uso ricorrente di un linguaggio populista, qualunquista e privo di alternative-sostengono i due consiglieri comunali- che allontana dagli obbiettivi comuni. Noi invece intendiamo

divenire parte ancora più attiva con indirizzi chiari e risolutivi rispetto alle emergenze sociali e strutturali della nostra città e tendere ad una politica costruttiva e di indirizzo. Vogliamo farlo al fianco dell'assessore Gianluca Scrofani e del gruppo consiliare SD-Centristi per l'Italia ai quali attribuiamo un ruolo centrale e strategico, alla luce dell'impegno amministrativo profuso a tutela del bene pubblico ed al servizio della collettività e svolto nel pieno rispetto del dibattito democratico e delle norme di buona politica".

Siracusa. Bomba in una paninoteca di viale Cadorna: l'esplosione nella notte. "Avete vinto, non riapriremo"

Bomba nella notte in una paninoteca di viale Luigi Cadorna. Ignoti hanno piazzato un ordigno utilizzando l'ingresso laterale. L'esplosione intorno all' 1,40. A dare l'allarme, il proprietario, che abita nella zona. Sul posto, i vigili del fuoco, insieme alle Volanti e alla Scientifica, per i rilievi del caso, che sta ancora conducendo. Rinvenuto all'interno del locale il piccolo ordigno deflagrato. Le indagini sono affidate alla Squadra Mobile. Danni alle strutture murarie. La paninoteca aveva aperto i battenti non più di un mese fa. Il proprietario avrebbe dichiarato agli inquirenti di non avere subito alcuna richiesta estorsiva. Scoraggiato, il titolare, annuncia l'intenzione di non riaprire più. "E' successo tutto senza un perché- lo sfogo che affida alla sua pagina Facebook- E proprio questo mi butta a terra moralmente e fisicamente. Non abbiamo pestato i piedi a nessuno. Non riapriremo".

Siracusa. Nuovo ospedale, Sorbello: "Tavolo tecnico per sbloccare l'iter e non perdere i fondi"

“E’ tempo di passare dalle parole ai fatti e di superare gli ostacoli che hanno rallentato l’inter”. Così il deputato regionale Pippo Sorbello interviene sulla vicenda nuovo ospedale di Siracusa. “In fondo la promozione dell’ospedale di Siracusa che arriva con il nuovo piano regionale della rete delle emergenze conferma come serva adesso solo una sede nuova e strutturalmente adeguata per una offerta sanitaria che deve farsi completa”, dice il deputato regionale Pippo Sorbello.L’esponente centrista non vede con eccessivo favore la scelta di utilizzare l’area dell’ex Onp per la costruzione del nuovo nosocomio (“a mio avviso vi sono troppi vincoli da rispettare su quell’area, cosa che renderebbe difficile creare una struttura sanitaria funzionale come i tempi richiedono”) e opterebbe per una maggiore vicinanza alla grande viabilità (“sull’esempio di ospedali nuovi come quello di Lentini o il Garibaldi di Catania, strategicamente posti vicino si ai centri abitati ma facilmente raggiungibili da ogni dove”).Ma alle discussioni di carattere generale, Pippo Sorbello preferisce passaggi concreti. “Credo ci siano pochi dubbi sulla necessità di un incontro tra Comune, Asp di Siracusa e assessorato regionale alla Sanità. L’iter va smosso se non addirittura sbloccato, anche sotto l’aspetto progettuale, perchè il rischio di perdere i 140 milioni di finanziamento è ogni giorno più concreto. Da domani inizierò a contattare il direttore generale dell’Azienda Sanitaria, Brugaletta, ed il sindaco Garozzo insieme ai quali dobbiamo concordare un

incontro in assessorato a Palermo. Una sorta di tavolo tecnico con il compito di smuovere lo stallo in cui pare essere il nuovo ospedale di Siracusa”.

Priolo. Intimidazione a Bosco (Psi):uccisi i suoi cinque cani, indaga la Digos

“Un gesto infame, meschino, che dimostra il degrado in cui è sprofondata Priolo”. Così Christian Bosco del Psi commenta l’intimidazione subita, con l’uccisione di cinque cani della sua famiglia. Destinatario di quello che potrebbe essere un “messaggio” chiaro è Sebastiano Bosco, rappresentante regionale dell’area socialista del Psi. “L’atto commesso appartiene certamente a persone ignobili- prosegue Bosco- E’ accaduto venerdì scorso e tutto è stato denunciato alla polizia che, con la Scientifica, ha effettuato un sopralluogo e fatto i rilievi del caso”. Secondo una prima ricostruzione gli animali sono stati uccisi con del veleno per lumache, di cui le ciotole sono state trovate piene. Sono morti così cinque dei sette cani della famiglia. Aperta un’inchiesta. “Indaga la Digos- spiega ancora Bosco- Speriamo che si possa presto arrivare alla verità, per individuare esecutori ed eventuale mandante”. Non si tratterebbe del primo messaggio intimidatorio indirizzato alla famiglia Bosco. “Ci hanno tagliato le gomme dell’auto e della moto, hanno scassinato più volte il nostro negozio, ci hanno rivolto minacce. Adesso questa infamità, che non ci ferma comunque”. Solidarietà dai socialisti siciliani, attraverso il segretario regionale Giovanni Palillo- “Le forze dell’ordine e la magistratura- questa la sollecitazione- predispongano un piano di difesa nei

confronti di Bosco e del figlio Christian che da anni a viso aperto hanno sostenuto una battaglia sacrosanta contro l’illegalità diffusa a Priolo e per salvaguardare la salute dei concittadini colpiti da fenomeni tumorali di grave entità”.Per Palillo ci sarebbe “una fazione politico-criminale che vuole spegnere la voce dei socialisti e creare un clima di paura. Lo Stato deve tutelare la vita e la salute dei socialisti Bosco attraverso indagini rapide e serrate. Non è difficile-arriva a dichiarare il segretario dei socialisti-ipotizzare chi siano i mandanti e quindi attraverso una azione ad ampio raggio investigativo assicurare i colpevoli alla giustizia”.

Siracusa. Parcheggi a pagamento, Castagnino: "La gestione deve essere pubblica"

E’ un “no” netto quello di Salvo Castagnino, consigliere comunale di opposizione, alla possibilità che il Comune affidi ai privati la gestione dei parcheggi a pagamento della città. L’idea trapelata nelle scorse ore non piace all’esponente di minoranza, che ha presentato un’interrogazione sul tema, chiedendo una serie di ragguagli in merito. Da Castagnino parte anche una mozione, con cui chiede che l’amministrazione comunale gestisce in maniera diretta i posteggi a pagamento. “Il consiglio comunale non è stato informato dell’eventualità che il Comune proceda all’affidamento della gestione dei parcheggi a pagamento ai privati”, premette Castagnino, che chiede quindi conferma in merito e, nel caso in cui si tratti

di un reale intendimento della giunta Garozzo, anche di sapere quali sono le motivazioni della scelta e quali le modalità di affidamento del servizio. Il consigliere ricorda, ad ogni modo, che “il programma elettorale prevedeva altro e, nel dettaglio, la gestione diretta e pubblica del servizio. Fare diversamente significherebbe non rispettare quanto promesso”. La gestione diretta, invece, fa notare Castagnino, “costerebbe senza dubbio meno ai cittadini e darebbe la concreta possibilità di migliorare il servizio”.

Avola. Incidente mortale, Ape accartocciata dopo l'impatto con una Bmw: vittima un 76enne

Grave incidente stradale questa mattina lungo la circonvallazione di Avola, nei pressi del cimitero. Un impatto violento, che ha causato la morte di un uomo,un 76enne, Francesco Roccaro, che si trovava alla guida della sua Ape Piaggio. Da chiarire l’esatta dinamica. Lo scontro è comunque avvenuto tra una Bmw e, appunto, il piccolo mezzo di trasporto, che si è letteralmente accartocciato. Sembra che l’auto procedesse in direzione Noto. Sul posto, i vigili del fuoco,che hanno estratto dalle lamiere il corpo, ormai senza vita, della vittima. Intervento anche da parte della polizia e dei vigili urbani. Nonostante fosse stato richiesto l’intervento dell’elisoccorso, il mezzo del 118 è subito tornato indietro, avendo riscontrato il già avvenuto decesso.